



Ma il Carroccio avverte: «Si trovi una soluzione o andiamo tutti a casa»

**Il Senatur: con i clandestini rischiamo di perdere le comunali
E tra i padani si torna a pensare alle elezioni anticipate**

Il caso

A.C.

ROMA

acarugati@unita.it

Le amichevoli cene del lunedì ad Arcore? Un ricordo lontano. Già, perché il vertice tra Berlusconi e lo stato maggiore leghista che si è tenuto ieri all'ora di cena a palazzo Grazioli è stato segnato da un clima assai diverso. Con un Bossi

furioso per l'esito ballerino degli incontri di Tunisi, deciso a mettere un punto fermo sulla questione immigrati, pronto persino a far tremare il Cavaliere nei voti su Ruby e prescrizione breve. «Con tutti questi clandestini rischiamo di perdere le amministrative e se si perdono le elezioni si va tutti a casa», è il messaggio del gotha leghista. Al Carroccio non va giù il "buonismo" del premier degli ultimi giorni, non vogliono il permesso temporaneo per i profughi che servirebbe sì a smistarli in Europa, ma rischierebbe di suonare come un invito a venire in Italia. Insistono sui «rimpatri forzati», almeno come arma di pressione sul governo tunisino per bloccare le partenze. L'obiettivo è quello di fermare i barconi, e poi tentare di gestire i 20mila arrivati finora procedendo all'espulsione dei clandestini nel più breve tempo possibile. Una chimera, forse. Ma la Lega non può accettare di andare alle elezioni con i barconi che continuano ad arrivare e, ancor peggio, con delle tendopoli al Nord. Nel Pdl ormai l'insofferenza è altissima, e lo dimostra la lettera di 62 parlamentari al premier (pare suggerita proprio dall'ex sotto-

segretario all'Interno Mantovano) per chiedere una distribuzione dei Centri di accoglienza in tutta Italia, e non solo al Sud. Concetto peraltro condiviso dalle Regioni, che Maroni incontrerà domani. Dopo un nuovo viaggio a Tunisi, previsto per oggi, per tentare di chiudere l'accordo. Se la missione di Maroni dovesse fallire, il governo rischierà davvero. Perché a quel punto al Carroccio converrebbe una campagna elettorale immediata, per addossare tutte le colpe dell'"invasione" «alla sinistra e al Pdl» e rifarsi una verginità. ♦

